

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	47
Esame di una risoluzione relativa alle modalità di divulgazione dell'esistenza di una campagna di raccolta di firme per svolgere referendum (relatore Storace). (<i>Esame e rinvio</i>)	47
ALLEGATO 1 (<i>Testo sostitutivo della proposta del relatore</i>)	53
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti alla proposta del relatore</i>)	54
ALLEGATO 3 (<i>Subemendamenti al testo sostitutivo della proposta del relatore</i>)	55

Giovedì 29 luglio 1999. — Presidenza del Presidente Francesco STORACE.

La seduta comincia alle 14.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Esame di una risoluzione relativa alle modalità di divulgazione dell'esistenza di una campagna di raccolta di firme per svolgere referendum (relatore Storace).

(Esame e rinvio).

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente e relatore*, constata che sono tut-

tora in corso votazioni alla Camera, e sospende la seduta sino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14.05, riprende alle 15.10.

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente e relatore*, avverte che la Commissione non procederà a votazioni sino a quando non saranno terminate quelle in corso in Assemblea.

Ricorda poi che ha presentato un nuovo testo sull'argomento in titolo, pubblicato in allegato ai resoconti della giornata di ieri, che introduce un nuovo procedimento di esame da parte della Commissione, ed aveva indicato il termine di questa mattina, alle 11,30, per presentare proposte di modifica. Nel termine sono pervenute sette proposte di modifica, una delle quali, sottoscritta dai senatori Falomi, Bergonzi, Semenzato e dal deputato Lombardi, sostituisce interamente il suo testo. Essa presenta peraltro alcuni profili di inammissibilità, sui quali si soffermerà in seguito. Tutte le proposte di modifica sono pubblicate in allegato ai

resoconti della seduta di oggi. Dichiara quindi aperta la discussione in titolo, ed illustra il testo da lui predisposto.

Il senatore Antonio FALOMI (DS), intervenendo per un richiamo sulla priorità delle votazioni, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Camera, si domanda se il testo da lui predisposto, interamente sostitutivo di quello del relatore, debba essere esaminato e votato prima o dopo gli emendamenti che fanno riferimento a singole parti della proposta del relatore. Ritieni che la lettera dei Presidenti della Camera e del Senato, giunta ieri alla Commissione, debba essere interpretata nel senso di considerare una proposta interamente sostitutiva di un testo alla stregua di un emendamento, e non di un testo del tutto autonomo. Da parte sua, per quanto possa rilevare, ritiene che la proposta da lui sottoscritta abbia natura di emendamento.

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente e relatore*, sulla questione posta dal senatore Falomi dispone l'allargamento del dibattito incidentale ai sensi del combinato disposto degli articoli 41 e 45 del regolamento della Camera.

Il senatore Stefano PASSIGLI (DS), nel riservarsi di approfondire la questione, fa presente che in occasione dell'esame di testi legislativi tutti gli emendamenti, anche se interamente sostitutivi dei testi cui si riferiscono, sono considerati come parte integrante dei testi stessi, e non come proposte alternative in assoluto.

Il senatore Francesco BOSI (CCD) sottolinea che ogni presentatore di proposte di modifica potrà dar conto di queste nel corso della discussione generale, e, quando si giungerà ad esaminare il testo proposto dalla maggioranza, si potrà approfondire la questione della sua ammissibilità.

Il senatore Carlo ROGNONI (DS) si richiama alle considerazioni del senatore

Passigli circa la procedura relativa all'approvazione dei testi legislativi.

Il senatore Roberto CASTELLI (LNPI) si richiama a sua volta alla procedura cui hanno fatto riferimento i colleghi Passigli e Rognoni, ma ritiene che, nel caso in esame, si debba in parte tener conto anche della qualificazione operata dal presentatore.

Dopo che il deputato Mario LANDOLFI (AN) ha fatto presente che è comunque necessario dare alla Commissione la possibilità di modificare il testo presentato dalle forze di maggioranza, il senatore Antonio FALOMI (DS) invita il Presidente della Commissione ad esprimersi sul punto, ovvero a rimettere la questione alla Commissione stessa.

Dopo che il senatore Roberto CASTELLI (LNPI) ha fatto presente di volersi rimettere al Presidente per la definizione della questione in esame, il deputato Francesco STORACE, *Presidente e relatore*, rileva la complessità della questione insorta, che deve tenere conto non solo delle norme regolamentari riferite al procedimento legislativo ed agli atti di indirizzo, ma anche della prassi specifica formatasi nelle Commissioni bicamerali, e segnatamente in questa Commissione. Senza pregiudicare alcuna soluzione, dal momento che non è opportuno dare alla questione risposte affrettate, ritiene che, non essendovi obiezioni, nella seduta di oggi la Commissione può convenire di esaminare preventivamente il testo presentato dalla maggioranza, eventualmente modificandolo, e quindi i restanti emendamenti riferiti al testo da lui presentato. Per la presentazione di modifiche al testo della maggioranza, che per brevità egli definisce in questa fase subemendamenti, indica il termine delle ore 16,30.

(La Commissione conviene).

Ricorda che il testo presentato dalla maggioranza presenta un profilo di inammissibilità, dal momento che esso con-

tiene, tra le motivazioni, una censura al comportamento tenuto dal Presidente della Commissione nel corso delle ultime sedute, che i presentatori del testo definiscono parziale. Anche su questa circostanza, ritiene opportuno ascoltare preventivamente il parere dei gruppi.

Il senatore Francesco BOSI (CCD) rileva che il brano indicato dal Presidente è un'affermazione del tutto estranea ed incoerente rispetto ai contenuti del documento, e si configura quasi certamente come inammissibile. Ritiene inoltre che, ove gli stessi proponenti non riformulino il testo eliminando tale periodo, l'inammissibilità dovrebbe estendersi al testo intero.

Il senatore Stefano SEMENZATO (Verdi) sottolinea che la frase oggetto di contestazione non rappresenta una valutazione isolata dal contesto, ma è strettamente connessa al dibattito condotto in questi giorni, che ha avuto ad oggetto lo stesso tema al quale è riferita la sua proposta. Si sono infatti riscontrate responsabilità politiche, specificamente riconducibili all'attività del Presidente, che hanno determinato un ritardo nell'attività della Commissione: sarebbe stato utile che il Presidente avesse provveduto a nominare un nuovo relatore, piuttosto che a presentare in prima persona una proposta sostanzialmente identica a quelle relative al precedente esame.

Il deputato Paolo ROMANI (FI), nel ricordare le circostanze nelle quali, all'inizio della legislatura, fu convenuto di attribuire la presidenza della Commissione ad un esponente di minoranza, fa presente che questa Presidenza ha per lunghi periodi offerto alla Commissione la possibilità di assumere provvedimenti a larghissima maggioranza, quando non all'unanimità. La funzionalità dell'organo, che la infelice frase riportata nel documento in esame menoma, deve essere garantita anche in questa circostanza, e questa esigenza deve fare premio anche sulla valutazione non del tutto favorevole

alle campagne referendarie in corso, che caratterizza la posizione del suo gruppo. È quindi opportuno che il testo della maggioranza sia emendato: se la maggioranza non fosse disponibile a ciò, la sua contrarietà a tale testo sarebbe motivata non solo da ragioni giuridiche, ma soprattutto da ragioni politiche.

Il deputato Mario LANDOLFI (AN) sottolinea il senso di responsabilità dimostrato dal Presidente, che sottopone alla puntuale valutazione dei gruppi ogni questione che emerge nel dibattito odierno. La frase oggetto di contestazione è estranea all'oggetto della delibera, e non è accettabile: la questione dell'ammissibilità del testo dovrebbe essere portata alla conoscenza dei Presidenti della Camera e del Senato. Rileva poi che il testo predisposto dalla maggioranza non contiene alcun riferimento alla necessità di informare i cittadini sulle nuove norme in materia di autenticazione delle firme, alla quale fa invece riferimento il testo predisposto dal Presidente.

Il senatore Giorgio COSTA (FI) invita a sua volta alla riformulazione del testo della maggioranza, e preannuncia in proposito un subemendamento. L'attività del Presidente non si può in alcun modo qualificare come attività di parte, dal momento che la sua posizione non corrisponde neppure a quella tenuta dalla minoranza che lo ha espresso.

Il senatore Antonio FALOMI (DS) ricorda che nella presente discussione si devono esaminare i profili di ammissibilità del suo testo, senza entrare nel merito di altre questioni di carattere politico. La questione deve essere valutata in prima istanza dal Presidente della Commissione, e quindi, eventualmente, dai Presidenti delle Camere. Se la frase contestata sarà giudicata inammissibile, provvederà senz'altro ad espungerla dal testo.

Il senatore Piergiorgio BERGONZI (misto-com) si associa alle considerazioni svolte dal collega Falomi, e ribadisce la

necessità che il Presidente dimostri di rappresentare tutta la commissione, e non solo la minoranza.

Il senatore Emiddio NOVI (FI) ricorda che i Presidenti delle Camere hanno ieri stabilito che il Presidente della Commissione non può presentare neppure una proposta di delibera se questa risulta, come a loro avviso risulta, in contrasto con le potestà attribuite alla Commissione dalla legge. Si pone ora la questione se un'altra proposta di delibera possa contenere una censura al Presidente della Commissione: su tale oggetto, il Presidente avrebbe il dovere di interpellare i Presidenti delle Camere, i quali hanno senz'altro la possibilità di dare una risposta in breve tempo, dandone poi notizia alla Commissione con un mezzo che sia possibilmente diverso da un comunicato-stampa.

Il deputato Giancarlo LOMBARDI (PD-U) si dichiara disponibile a riformulare subito il testo proposto dalla maggioranza, nel senso di escluderne la frase contestata, e si augura che gli altri co-firmatari convengano.

Il senatore Antonio FALOMI (DS) aderisce alla proposta dell'onorevole Lombardi, ma ribadisce che il Presidente della Commissione sarebbe stato tenuto a rappresentare il quesito dell'ammissibilità ai Presidenti delle Camere.

Il senatore Piergiorgio BERGONZI (misto-com) aderisce a sua volta alla proposta dell'onorevole Lombardi, ma si riserva di sollecitare un dibattito all'interno della Commissione sul comportamento e sul ruolo tenuto dal Presidente, in tutte le forme nelle quali il dibattito stesso potrà risultare ammissibile.

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente e relatore*, prende atto che il testo è stato riformulato nel senso di escluderne la frase contestata, ma sottolinea che il suo inserimento suonava ingiusto nei suoi confronti, e ritiene che la riformulazione

sia stata dettata dal timore di una pronuncia di inammissibilità da parte dei Presidenti delle Camere, ai quali egli si sarebbe senz'altro rivolto, se non altro per vedere se avrebbero valutato la questione di oggi con lo stesso metro adoprato ieri. Tra le ragioni di inammissibilità della frase, peraltro, rientra anche la circostanza che essa era inserita in un testo rivolto ad un soggetto esterno alla Commissione.

Considera pertanto chiusa anche questa discussione incidentale, e dispone il proseguimento della discussione generale.

Il senatore Carlo ROGNONI (DS) rileva che i rappresentanti della Lista Bonino hanno senz'altro pienamente conseguito l'obiettivo politico che si prefiggevano: tutti i notiziari della RAI ridondano in questi giorni di notizie relative alla campagna di raccolta di firme. La Commissione avrebbe dovuto essere più prudente, anche perché in un'altra occasione ebbe modo di ritenere che la fase della raccolta delle firme non avrebbe dovuto essere oggetto di trattamenti specifici: essa rappresenta una notizia politica al pari di altre, che i direttori delle testate devono apprezzare nell'ambito della propria responsabilità. È semmai più stringente la necessità di informare i cittadini della nuova normativa in materia di autenticazione di firme, che potrebbe essere illustrata in trasmissioni diverse dai notiziari. Infine, ritiene che la natura di servizio pubblico richiederebbe alla RAI di dar voce anche alle forze politiche che non condividono le iniziative referendarie in corso.

Il senatore Roberto CASTELLI (LNPI) si rammarica per la circostanza che la Commissione sia diventata una sede di scontro politico. Egli è convinto che la Commissione dovrebbe stabilire regole che abbiano portata esclusivamente generale, e che forse non dovrebbero applicarsi alla campagna di raccolta di firme che è già iniziata: per questa ragione ha presentato alcuni emendamenti, ma sarebbe ancora meglio non pervenire all'approvazione di

alcun testo: il premio politico di questa vicenda è stato già conseguito da chi lo ricercava.

Il senatore Stefano PASSIGLI (DS) rileva che, a fronte delle precise norme di legge che regolamentano tutto il procedimento referendario, è stato realizzato un intelligente atto di pirateria politica, che ha conferito grande rilievo informativo ad una fase, quale è quella della raccolta delle firme, che rappresenta una mera iniziativa politica, priva di rilievo istituzionale specifico. Il suo apprezzamento dovrebbe essere rimesso esclusivamente all'autonomia dei giornalisti e, pertanto, la predisposizione di indirizzi specifici non dovrebbe rientrare nelle potestà della Commissione. Il testo predisposto dal Presidente ieri avrebbe potuto essere dichiarato inammissibile, a suo avviso, anche per questa ragione: non sembra giusto dare alla RAI direttive che confliggono con l'autonomia professionale dei suoi giornalisti.

Il deputato Paolo RICCIOTTI (misto) è stato molto colpito dalle affermazioni rese dai rappresentanti della Lista Bonino, che hanno fatto riferimento alle spese ed agli oneri sostenuti per pubblicizzare la loro campagna referendaria. Questo introduce il serio problema dell'assetto dell'intero sistema dell'informazione, in rapporto alle possibilità finanziarie delle varie forze politiche. La RAI dovrebbe tenere conto di questa circostanza, ed anche la Commissione dovrebbe porvi mente nella predisposizione dei suoi indirizzi, promuovendo strumenti normativi che conseguano il risultato di liberalizzare gli accessi alla politica.

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente e relatore*, annuncia che nel termine stabilito sono stati presentati alcuni subemendamenti al testo della maggioranza. Due di questi prevedono la soppressione della frase oggetto dei dubbi di ammissibilità, e risultano pertanto preclusi dalla riformulazione del testo che la ha esclusa. Circa gli altri, invita la Com-

missione al loro esame, dichiarando chiusa la discussione generale, e, nella veste di relatore, si dichiara ad essi favorevole. Si dichiara favorevole anche al testo predisposto dalla maggioranza, alla condizione che siano accolti i subemendamenti cui ha fatto ora riferimento.

Il deputato Mario LANDOLFI (AN) illustra i subemendamenti presentati dalla sua parte politica, soffermandosi in particolare sulla necessità di divulgare adeguatamente anche le nuove modalità di autenticazione delle firme.

La Commissione respinge quindi il subemendamento n. 4.

Dopo che il deputato Paolo ROMANI (FI) si è riservato di chiedere che le prossime deliberazioni abbiano luogo con votazioni qualificate, il senatore Roberto CASTELLI (LNPI), intervenendo per dichiarazione di voto, rileva che la minoranza ha intenzione di « suicidare » i propri emendamenti.

Dopo che il senatore Antonio FALOMI (DS) ha rilevato che in questo momento sono presenti in Commissione tredici parlamentari di maggioranza e solo quattro di minoranza, il deputato Mario LANDOLFI (AN) fa presente che solo l'accoglimento delle modifiche da loro proposte potrebbe indurre la sua parte politica a votare il testo presentato dalla maggioranza, che sarebbe viceversa privo di indicazioni essenziali.

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente e relatore*, invita la Commissione a convenire su un testo, al di là delle valutazioni politiche proprie di ciascuna parte (*Proteste dei parlamentari della maggioranza; vivissime proteste del senatore Bergonzi, che il Presidente richiama all'ordine*).

Il senatore Stefano SEMENZATO (Verdi) sottolinea che per la prima volta la Commissione tenta di regolamentare la fase di raccolta di firme per svolgere

referendum, nonostante le provocazioni politiche condotte dal Presidente, che ha presentato oggi un testo in pratica uguale a quelli dei giorni passati.

Il senatore Aldo MASULLO (DS) intervenendo per dichiarazione di voto, deve rilevare che, assistendo ai lavori della Commissione nella giornata di oggi, si spiega le ragioni per le quali la RAI funziona così male. La Commissione dovrebbe essere un organismo di garanzia, ed invece nella sua attività permane irrisolto il problema del rapporto tra la politica e le istituzioni. Si sente a disagio in questo clima, dal quale dissente, e prende in considerazione l'ipotesi di cessare di far parte della Commissione.

Il senatore Massimo BALDINI (FI) ritiene opportuno che la seduta sia sospesa, per consentire una pausa di riflessione e di consultazione fra i gruppi.

Dopo che il deputato Mario LANDOLFI (AN) si è associato alla richiesta del senatore Baldini, il senatore Antonio FALOMI (DS) non ritiene opportuno sospendere la seduta, e sottolinea che gli emen-

damenti proposti dall'opposizione stravolgono la logica del testo della maggioranza.

Il deputato Mario LANDOLFI (AN) rinuncia a chiedere la votazione qualificata del prossimo emendamento, come aveva invece in animo di fare.

La Commissione respinge il subemendamento n. 5. e, dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Roberto CASTELLI (LNPI), respinge il subemendamento n. 3.

Il deputato Mario LANDOLFI (AN) chiede la votazione qualificata nella deliberazione che la Commissione sta per assumere sul testo della maggioranza.

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente e relatore*, pone in votazione il testo presentato dalla maggioranza e constatata la mancanza del numero legale. Appreziate le circostanze, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame in titolo, ed avverte che la Commissione sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 17.15.

ALLEGATO 1

TESTO SOSTITUTIVO DELLA PROPOSTA DEL RELATORE

La nuova proposta del relatore è interamente sostituita dalla seguente:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

preMESSO:

che il referendum è un importante strumento di democrazia diretta attraverso cui i cittadini possono abrogare totalmente o parzialmente una legge;

che la Costituzione della Repubblica sancisce e tutela tale strumento;

che l'attività di raccolta delle firme, pur essendo diversa quanto a rilievo e tutele costituzionali rispetto a quella che si esplica con l'indizione ufficiale della consultazione referendaria, si configura come una iniziativa politica rilevante;

ricordato:

che la legge 14 aprile 1975, n. 103, articoli 1, terzo comma e 4, primo capoverso del primo comma, attribuisce alla Commissione parlamentare sulla RAI-TV una potestà di indirizzo generale e di vigilanza sui servizi radiotelevisivi della concessionaria pubblica;

che questa potestà di indirizzo altro carattere non può avere se non quello di riferirsi agli aspetti generali di orientamento della programmazione della concessionaria;

che la legge attribuisce alla Commissione competenze più penetranti di

disciplina diretta soltanto sulle tribune politiche ed elettorali e sui programmi dell'accesso;

ribadito:

che il compito della Commissione non è quello di schierarsi a sostegno di questa o quella iniziativa referendaria ma di garantire ai cittadini, come deve avvenire per qualsiasi altra iniziativa politica, una adeguata informazione;

sottolineato:

che un diverso comportamento informativo rispetto a quello riservato in passato dalla concessionaria pubblica ad altre e anche recentissime iniziative referendarie configurerebbe un vero e proprio trattamento di favore a sostegno delle iniziative referendarie in corso;

censurato:

il comportamento di parte tenuto dal Presidente della Commissione nel corso dei lavori della Commissione dedicati alla informazione sui referendum,

chiede che nei notiziari della concessionaria pubblica e nelle trasmissioni riferibili alla responsabilità di una testata giornalistica, sia assicurata una corretta e pluralistica informazione sui temi oggetto delle iniziative referendarie ».

Falomi, Lombardi, Bergonzi, Semenzato.

ALLEGATO 2

EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DEL RELATORE

Nella prima parte della risoluzione dopo il punto d) inserire il seguente: ritenuto che la sistematica mancanza di sufficiente completezza dell'informazione attuale fornita dalla programmazione radiotelevisiva determina un crescente disinteresse civile, concretizzatosi in un rilevato astensionismo dell'elettorato.

D.01. Castelli.

Il punto e) nella prima parte della risoluzione è soppresso.

E.1. Castelli.

Il punto f) nella prima parte della risoluzione è soppresso.

F.1. Castelli.

Nel punto 1) nella seconda parte della risoluzione è soppresso.

1.1. Castelli.

Il punto 2) nella seconda parte della risoluzione è soppresso.

2.1. Castelli.

Al punto 3) nella seconda parte della risoluzione le parole: si riserva un ulteriore atto di riordino per la disciplina sono sostituite dalle parole: si impegna a procedere, entro tempi stabiliti, all'attuazione di un riordino generale e complessivo.

3.1. Castelli.

ALLEGATO 3

**SUBEMENDAMENTI AL TESTO SOSTITUTIVO
DELLA PROPOSTA DEL RELATORE**

Il periodo « censurato il comportamento di parte tenuto dal Presidente della Commissione nel corso dei lavori della Commissione dedicati alla informazione sui referendum » è soppresso.

1. Castelli.

Le parole da « censurato » fino a « informazione sui referendum » sono soppresse.

2. Romani, Landolfi, Costa, Baldini, Pontone.

Aggiungere alla fine: « La concessionaria è altresì impegnata a fornire adeguata informazione relativamente alle nuove modalità di raccolta e di autenticazione

delle firme nonché di certificazione dei sottoscrittori dei quesiti referendari nelle liste elettorali ».

3. Landolfi, Romani, Costa, Baldini, Castelli, Pontone.

Sopprimere dalle parole « Ribadito che il compito... » fino a « iniziative referendarie in corso ».

4. Landolfi, Romani, Costa, Baldini.

Al terzultimo rigo dopo la parola « notiziari » aggiungere le seguenti « di maggiore ascolto ».

5. Landolfi.